

LAVAGNA ❖ Dopo la decisione del commissario

Sì al depuratore L'ira dei grillini contro Fossati

*Maramotti: «Opera inutile e faraonica
Ora intervenga Levaggi per bloccarla»*

Nuova offensiva del Movimento Cinque Stelle contro la costruzione del depuratore comprensoriale di Lavagna. A finire nel mirino dei "grillini", da sempre contrari all'opera, è questa volta il commissario straordinario della Provincia Piero Giuseppe Fossati, reo di aver dato il via libera alla realizzazione del discusso progetto che sorgerà al centro di una nuova colmata a mare sulla sponda sinistra dell'Entella: «Non capiamo - tuona Federico Maramotti, coordinatore territoriale del M5S Tigullio - come un commissario straordinario, che in quanto tale dovrebbe prendere soltanto decisioni di ordinaria amministrazione, si sia preso la briga di approvare un progetto la cui importanza è invece senza dubbio di elevata rilevanza e le cui ripercussioni

sconvolgeranno il futuro del nostro territorio. Tale decisione andava presa con più calma da un organo competente ed analizzando meglio ogni possibile alternativa».

Già in passato, in più di un'occasione, i tesserati del Movimento 5 Stelle si sono scagliati contro quella che definiscono un'opera "inutile e faraonica". La loro voce si è ben presto unita al coro

Contrari anche gli ambientalisti

«Bisogna saper dialogare»

di proteste sollevato dalle associazioni ambientaliste e dalle altre forze politiche locali ostili al nuovo grande depuratore che dovrebbe raccogliere le acque reflue di otto comuni del Tigullio orientale tra cui Moneglia, Sestri Le-

vante e quelli della Val Petronio. «Non c'è un solo punto di questo progetto che ci convinca - prosegue Maramotti - a cominciare dai costi di realizzazioni,

IL PROGETTO

Il M5S critica il progetto di Lavagna del depuratore comprensoriale alla foce dell'Entella

IL PROGETTO

COSTO COMPLESSIVO DI 58 MILIONI

L'opera avrà un costo complessivo di 58 milioni di euro: 35 servirebbero per la realizzazione dell'impianto nella "colmatina", 19 per il collettamento da Sestri Levante verso Lavagna e 4,5 per tenere in regime di efficienza il depuratore di Chiavari e altri impianti della Val Fontanabuona. La potenzialità del depuratore nella sua fase completa di realizzazione sarà di 150.000 abitanti. Nel mese di gennaio scorso i sindaci dei sette comuni coinvolti nel progetto si erano incontrati e dalla riunione era emersa unione di intenti sul progetto.



passando per quelli di gestione, per finire con il forte impatto ambientale che tale opera avrà su un'area come il bacino dell'Entella il cui equilibrio è già di per sé estremamente delicato. Ma nonostante tutte le perplessità che il progetto mostra, nessuno ha mai pensato a prendere seriamente in considerazione almeno un'ipotesi alternativa, come ad esempio quella di riammodernare l'attuale impianto di Lavagna senza costruirne uno ex-novo».

Pronta e secca la replica di Fossati il quale, oltre a rispondere al mittente le accuse dei "grillini", passa al contrattacco criticandone l'atteggiamento a suo dire

perennemente critico e poco propositivo: «Bisognerebbe - spiega il commissario - che prima di parlare i militanti Cinque Stelle si leggessero il documento con cui il Presidente della Repubblica mi ha dato l'incarico di sostituire Presidente, Giunta e Consiglio Provinciale, assumendone di fatto tutte le funzioni. Siamo tutti bravi a criticare le decisioni degli altri e a cavalcare la protesta, ma non si può dire sempre di no a tutto. Nella vita e nella politica bisogna anche saper dialogare».

Il commissario chiarisce

poi che il suo sì al nuovo depuratore comprensoriale è stato espresso al termine di un lungo e meditato percorso di consulti ed analisi: «La decisione che ho preso sull'argomento rientra appieno tra le mie facoltà ed è stata assunta dopo aver valutato insieme a tecnici, esperti e studiosi del settore che non esistono alternative migliori a questa soluzione».

Lavagna ha da tempo seri problemi di depurazione. Problemi che l'hanno portata ad essere a forte rischio infrazione da parte dell'Unione Europea. Con il nuovo depuratore risolveremo la questione una volta per tutta, evitando al tempo stesso le salatissime sanzioni di Bruxelles».

I Cinque Stelle non sembrano tuttavia darsi per vinti, forti anche dei numerosi mugugni bipartisan che l'opera continua a suscitare. A tal proposito Maramotti si rivolge esplicitamente al sindaco di Chiavari Roberto Levaggi chiedendogli di esprimere in maniera ufficiale quanto già esposto in modo informale: «Pur non essendo il suo comune direttamente coinvolto nella realizzazione del progetto -

«Ho le carte in regola per decidere»

«Evitare le multe di Bruxelles»

ha affermato il coordinatore - Levaggi ha più volte dichiarato pubblicamente tutti i suoi timori nel caso l'opera veda la luce. Il sindaco ha infatti capito che il rischio a cui va incontro il nostro territorio è altissimo, ecco per-

ché lo invitiamo a prendere ufficialmente posizione anche in sede amministrativa, facendo sentire la sua voce prima che sia troppo tardi».

MARCO TRIPODI